







## Green New Deal? Luigino Bruni. "La svolta green rischia di passare in secondo piano a causa della pandemia"aa

Jeffrey Sachs, fondatore dell'Earth Institute della Columbia University e dello United Nations Sustainable Development Network (due tra i più noti centri di ricerca sullo sviluppo sostenibile nel mondo) ha affermato che gli Stati Uniti, così come l'Europa, "si trovano ad un punto di svolta" per le politiche economiche Green. Sachs ha ricordato che "persino i 10 milioni di americani che vivono di oil & gas si stanno rendendo conto che questo business è in declino, per il calo della domanda da parte di clienti attenti all'impronta ecologica e per la calante competitività rispetto alle fonti rinnovabili" tanto che durante l'amministrazione Trump, nonostante le ingenti politiche di sostegno messe in campo, questi lavoratori hanno perso 30mila posizioni retribuite, mentre l'indice S&P Oil & Gas è sceso del 51,5% nell'ultimo anno. Al contrario del Clean energy, in aumento del 50,7%. Il virus però pare aver cambiato le priorità della politica e quindi è da valutare se questa svolta ecologica verrà confermata. L'UE ad esempio aveva promesso un grande sostegno finanziario per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, prevedendo di movimentare addirittura 1000 miliardi di euro. Questo programma però era stato studiato prima della pandemia Covid-19, prima del Recovery Fund, insomma in una "era geologica" fa; in un mondo che non esiste più. Abbiamo deciso quindi di intervistare il professor [Luigino Bruni](#), economista e storico del pensiero economico, per comprendere quale futuro può ancora ritagliarsi l'economia Green in Europa.

### La Biografia dell'intervistato



STRUMENTI  
POLITICI



**Luigino Bruni** - (Ascoli Piceno, 1966), economista e storico del pensiero economico con un particolare profilo di interesse per l'Economia civile, sociale e di comunione, si è da sempre interessato anche di filosofia. Presso l'Università Lumsa di Roma è Ordinario in Economia Politica e Coordinatore del Dottorato in Scienze dell'Economia Civile. È coordinatore del progetto Economia di Comunione, Consulatore del Dicastero per i Laici, editorialista di *Avenire* e Direttore Scientifico dell'evento "The Economy of Francesco" – Assisi, 19-21 novembre 2020. Da novembre 2019 è presidente della Scuola di Economia Civile con sede a Figline e Incisa Valdarno (FI), che ha promosso e co-fondato insieme a Stefano Zamagni.

Tra i suoi libri: *L'impresa civile* (2009), *L'ethos del mercato* (2010), *Il mercato e il dono* (2015), *La foresta e l'albero* (2016) *Capitalismo infelice* (2018), *La pubblica felicità* (2018), *Il capitalismo e il sacro* (2019).

### Infografica – La biografia dell'intervistato Luigino Bruni

La crisi pandemica che stiamo vivendo quanto influirà sulle politiche europee nel raggiungimento degli obiettivi che si pone il Green new Deal?

Il problema è che noi oggi stiamo correndo a livello di politica economica generale. Una buona parte delle risorse vengono assorbite dall'emergenza pandemica. Tutta la fatica che avevamo fatto negli ultimi anni a convincere i governi a spostare risorse sul tema del green, della sostenibilità dal carbone e dalla plastica corre il rischio di passare in secondo piano. Questa crisi sanitaria è anche una crisi ambientale. Speriamo che questo timore sia in parte superato dal buon senso di politici e amministratori, ma ci sono tutti gli ingredienti per far saltare il banco.

Il fatto che i titoli di borsa legati al petrolio e agli altri combustibili fossili stiano crollando secondo lei deriva

